

Benvenuti sul sito di Choranche,

Vi preghiamo di rispettare alcuni piccoli accorgimenti:

Sul sito:



Tenere i cani al guinzaglio



Non raccogliere le piante



Vietato fare pic-nic
(autorizzati sulla terrazza del bar)



Vietato l'accesso a motocicli a due ruote

Nella Grotta:



È severamente vietato toccare le stalattiti



È possibile fare foto ma senza treppiedi né flash,
e rispettando l'andatura del gruppo



Rimanere sui sentieri attrezzati,
evitare le scarpe coi tacchi



Munirsi di vestiti caldi
(Temperatura: + 10°C nella grotta)

GUIDA ALLA VISITA



Buongiorno e benvenuti alle Grotte di Choranche!

Avete appena acquistato un biglietto all'ingresso del sito.

Adesso raggiungete la guida all'ingresso delle grotte.

Durante il percorso, si offrirà ai vostri occhi lo straordinario paesaggio del circo di Choranche.

Le Grotte sono state scoperte nel 1871 dagli abitanti del paesino di Choranche che ne aprirono l'ingresso, accedendo alla sala principale. Dopo poche decine di metri soltanto, scoprirono una cavità dalle concrezioni magnifiche.

È allora che la grotta venne soprannominata "Couffin". In effetti, il passaggio stretto le fa assumere le forme di un collo e la sala ne diventa la testa. A causa di quest'ingresso angusto, spesso sott'acqua, la grotta è sovente inaccessibile.

Oscar Decombaz, uno dei pionieri della speleologia locale, che abitava allora a Pont-en-Royans, vi ha accesso soltanto l'8 settembre 1897. È in quest'occasione che Oscar osa per primo l'esplorazione della grotta e ne traccia una prima topografia. Pubblicherà poi il racconto di questa esplorazione nella rivista specializzata Spelunca nel 1899.

Le prime strutture turistiche vengono allestite su sua iniziativa alla fine del XIX secolo.

La visita alla quale prenderete parte dura circa 1 ora.

La temperatura nelle grotte rimane costante tutto l'anno a 10°C.

L'acqua raggiunge una temperatura massima di 9°C.

Potrete fare delle foto, rigorosamente senza treppiedi né flash e rispettando l'andatura del gruppo.

A causa della particolare friabilità che contraddistingue le pareti del sito, vi preghiamo di non toccare nulla al suo interno.

Non esitate a rivolgervi alla guida per qualsiasi domanda durante la visita.

1 Accoglienza, Biglietteria

2 Negozio

3 Bar

4 Toilette

5 Ristorante

6 Accesso

7 Ruscello di Coffin

8 Ingresso alle Grotte

9 Uscita dalle Grotte

10 Stand guide

11 Mostre

12 Toilette (solo d'estate)



Visita la Grotta

1 Sala d'ingresso

Abbiamo appena attraversato un tunnel che è stato scavato nel 1985. Rende più facile la visita e permette di accedere all'interno della grotta anche quando il livello dell'acqua è più alto.

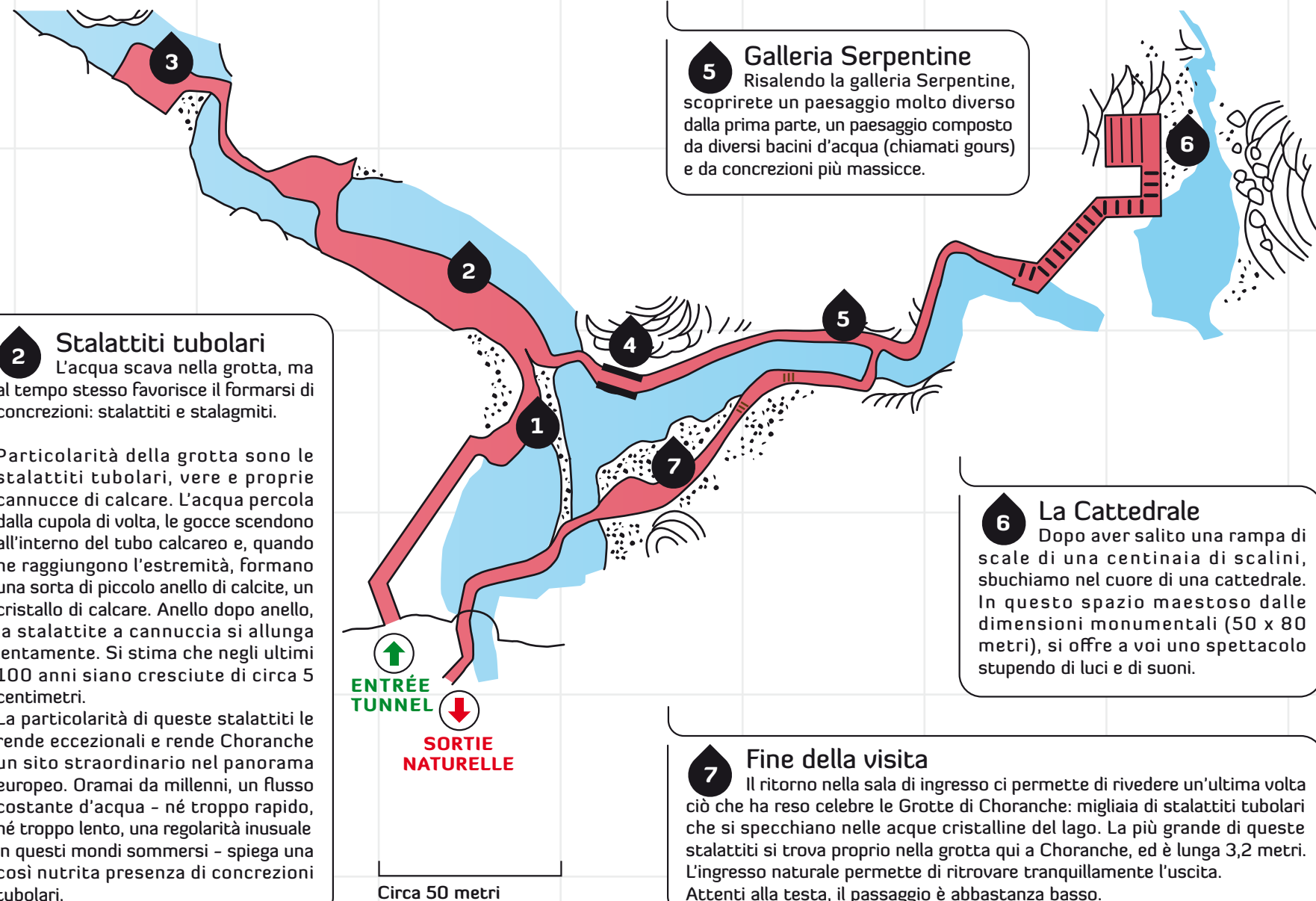
La grotta di Choranche è una grotta attiva, in cui scorrono due corsi d'acqua sotterranei, il Couffin e lo Chevaline, che sfociano nella sala d'ingresso, formando questo lago.

L'acqua che scorre qui è il risultato di infiltrazioni sull'altopiano di Coulmes, situato 300 metri più in alto. La grotta raccoglie le acque piovane o quelle successive allo scioglimento delle nevi.

Si trova in un massiccio calcareo. La roccia molto fratturata di cui è composta permette all'acqua, attirata verso il basso dalla forza di gravità, di circolare. È l'acqua dunque che, mediante dissoluzione, ha scavato la roccia calcarea nella grotta.

Non a caso, le piogge cadute sull'altopiano di Coulmes hanno penetrato il suolo, molto ricco di anidride carbonica. Le acque, sature di anidride carbonica, dissolvono la roccia calcarea, allargando le cavità già presenti.

È in virtù dell'allargamento di queste cavità che, nel corso dei millenni, si sono formate le Grotte di Choranche e quel cunicolo di gallerie che le contraddistinguono.



2 Stalattiti tubolari

L'acqua scava nella grotta, ma al tempo stesso favorisce il formarsi di concrezioni: stalattiti e stalagmiti.

Particolarità della grotta sono le stalattiti tubolari, vere e proprie cannuce di calcare. L'acqua percola dalla cupola di volta, le gocce scendono all'interno del tubo calcareo e, quando ne raggiungono l'estremità, formano una sorta di piccolo anello di calcite, un cristallo di calcare. Anello dopo anello, la stalattite a cannuccia si allunga lentamente. Si stima che negli ultimi 100 anni siano cresciute di circa 5 centimetri.

La particolarità di queste stalattiti le rende eccezionali e rende Choranche un sito straordinario nel panorama europeo. Oramai da millenni, un flusso costante d'acqua - né troppo rapido, né troppo lento, una regolarità inusuale in questi mondi sommersi - spiega una così nutrita presenza di concrezioni tubolari.

3 Galleria del Sifone

Siamo giunti alla fine dell'area attrezzata, qui si entra nel campo dell'esplorazione, area riservata agli speleologi.

Per accedervi, è necessario passare attraverso il sifone che s'indovina in fondo. Ogni anno, si va sempre più in là, ottenendo una topografia di metro in metro più completa con tutte le scoperte fatte. Ad oggi, sono 33 i chilometri di gallerie. È questa una delle reti più importanti del Vercors.

4 I protei

Negli acquari, alcuni esemplari vicini alla salamandra: i protei. Questo anfibio, completamente depigmentato, non ha un ilio sviluppato. Nel corso degli anni, si è dunque adattato alla vita nelle caverne. Ha perso alcuni sensi per svilupparne altri, come il tatto o l'olfatto.

È il più grande animale cavernicolo al mondo.

Eppure, a Choranche i protei non crescono in maniera naturale. Si trovano essenzialmente allo stato selvatico nei carsi sloveni. Una ventina di esemplari sono stati però posti qui a scopo scientifico da alcuni ricercatori francesi. Provengono dal laboratorio del Centro Nazionale di Ricerca Scientifica (CNRS) francese di Moulis, nel dipartimento dell'Ariège.

I protei si nutrono, in maniera del tutto naturale, di Niphargus (una specie di piccoli gamberetti). Qui, diamo loro da mangiare delle larve due volte al mese, eppure potrebbero stare mesi senza mangiare.

Hanno un'aspettativa di vita simile a quella dell'uomo, circa 90 anni. Questa longevità è essenzialmente dovuta al loro metabolismo molto lento e a un'attività limitata a pochi minuti al giorno.

Simboli della vita sotterranea, devono il loro nome a una figura mitologica greca, figlio di Poseidone e altra divinità dei mari: Proteo era custode di un gregge e riposava ogni giorno in una grotta. Come lui, i protei passano la maggior parte del tempo a dormire! Nel XVII secolo, in occasione di importanti inondazioni, i contadini sloveni li trovavano nei campi, dove venivano trasportati dalle acque. Li chiamavano "Cuccioli di drago", e li credevano responsabili di quelle inondazioni devastanti.

5 Galleria Serpentine

Risalendo la galleria Serpentine, scoprirete un paesaggio molto diverso dalla prima parte, un paesaggio composto da diversi bacini d'acqua (chiamati gours) e da concrezioni più massicce.

6 La Cattedrale

Dopo aver salito una rampa di scale di una centinaia di scalini, sbuchiamo nel cuore di una cattedrale. In questo spazio maestoso dalle dimensioni monumentali (50 x 80 metri), si offre a voi uno spettacolo stupendo di luci e di suoni.

7 Fine della visita

Il ritorno nella sala di ingresso ci permette di rivedere un'ultima volta ciò che ha reso celebre le Grotte di Choranche: migliaia di stalattiti tubolari che si specchiano nelle acque cristalline del lago. La più grande di queste stalattiti si trova proprio nella grotta qui a Choranche, ed è lunga 3,2 metri. L'ingresso naturale permette di ritrovare tranquillamente l'uscita. Attenti alla testa, il passaggio è abbastanza basso.

Speriamo conserverete un ricordo piacevole di questo mondo sommerso.

Vi auguriamo un buon soggiorno nella nostra regione, alla scoperta del Vercors.

La guida vi ringrazia per aver preso parte alla visita.

Speriamo che la traduzione abbia reso più semplice scoprire questa grotta.

Percorso della visita

Acqua



Concrezioni



Grazie
della
visita



You Tube

SARL Site de Choranche
2865, route des grottes
38680 CHORANCHE

+33 4 76 36 09 88
choranche@visites-vercors.com

www.choranche.com
WWW.VISITES-NATURE-VERCORS.COM